



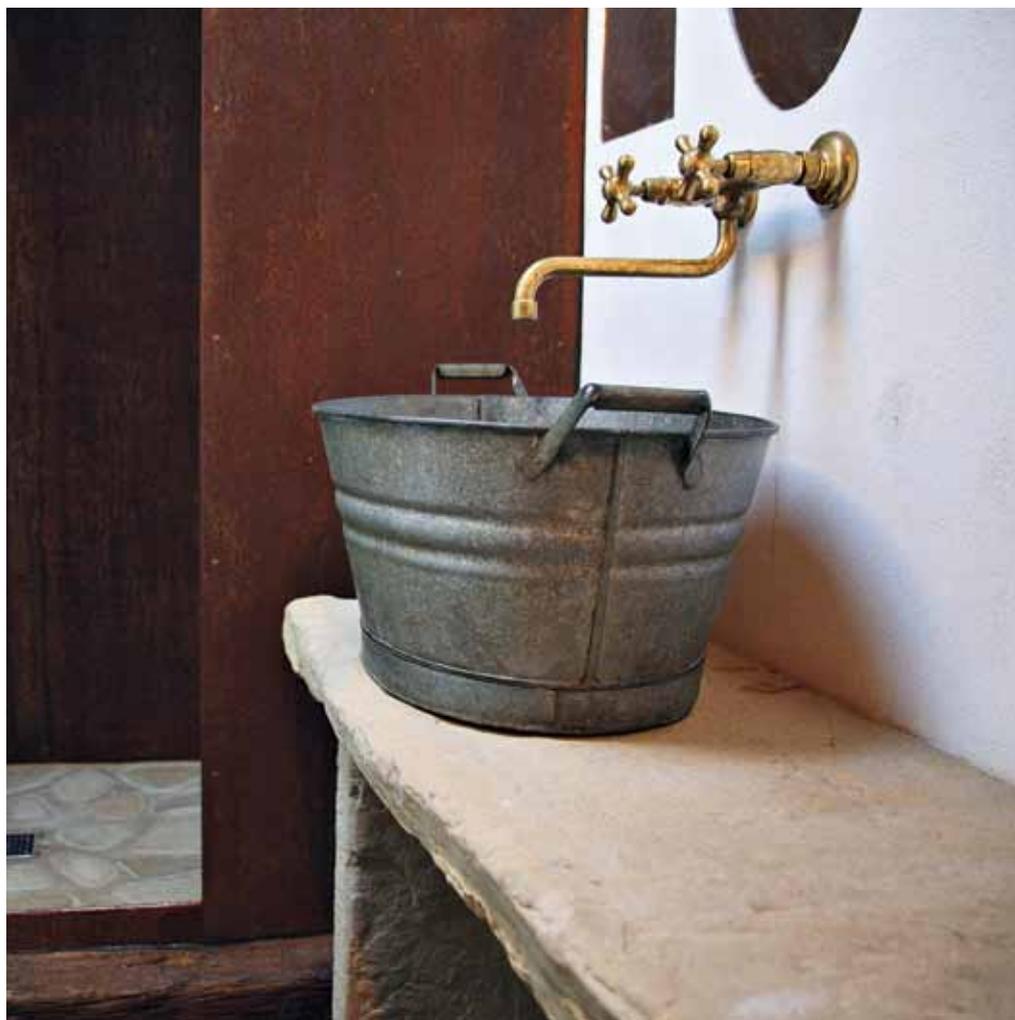
Roccia e acqua: un elegante bagno nella natura

A piedi nudi sulla pietra

MARMI, PIETRE, CIOTTOLI E LASTRE RAPPRESENTANO UN ARCHETIPO DI FRESCHEZZA E SOLIDITÀ. ECCO ALCUNE IDEE PER LA STANZA DA BAGNO. ALLA SCOPERTA DELL'INTRIGANTE DIALOGO FRA MOSAICI E CONCHIGLIE

Archetipo di freschezza e solidità la pietra da sempre ci è amica. Rappresenta la fresca sensazione del piede immerso nel greto del fiume, la solidità delle facciate dei nostri palazzi cinquecenteschi, la ruvidezza dei vetusti gradini di piccole e grandi dimore. Ci piace oggi recuperare questi elementi architettonici per inserirli in contesti inusuali e farli rivivere grazie a un uso volutamente improprio. Ed ecco che le alzate di una seicentesca scalinata si trasformano in un piano sul quale appoggiare una tinozza in lamiera che funge da lavabo in un bagno dove gli elementi naturali si susseguono.

Per ovviare al problema della pesantezza della lastra, quasi 80 Kg, sono stati selezionati due pezzi rotti montati verticalmente che amplificano il senso di solidità e rendono la struttura possente, ideale contrappunto



Gli elementi architettonici di recupero possono essere inseriti in contesti inusuali e rivivere grazie a un uso volutamente improprio. Per esempio: in un bagno

disseminato di elementi naturali, le alzate di una scalinata seicentesca possono diventare piano d'appoggio per una tinozza in lamiera da utilizzare come

lavabo. Due frammenti montati verticalmente sostengono la lastra, accentuando il senso di solidità e creando un gioco di contrappunto fra gli spessori.

A lato del lavabo, una doccia "reinventata" con sassi di fiume. Esistono piatti doccia rivestibili con qualsiasi materiale, come quello della ditta Makro.



all'esile spessore della lamiera del lavabo. Per entrambi è stato utilizzato un prodotto idrorepellente opaco che ne rende agevole l'uso e la pulizia.

Doccia fra i sassi

All'interno della doccia, in acciaio corten, sagomato nella parte superiore, sono stati posati i sassi di fiume che solitamente venivano utilizzati nelle costruzioni delle case quale alternativa al mattone industriale. Era infatti un materiale reperibile nelle immediate vicinanze e di nessun costo. Oggi lo si può trovare presso i raccoglitori di materiali di recupero, evitando così la faticosa raccolta sulle amene rive dei torrenti.

Anche in questo caso l'impermeabilità e la pulizia sono assicurati dai prodotti di finitura. Superfluo aggiungere che per la buona riuscita dell'intervento è di fondamentale importanza creare un sottofondo idoneo a contenere le pietre. Ottimo risulta essere il piatto doccia della ditta *Makro*, un bacino sottopiano in plastica che può essere ordinato, su richiesta, di qualsiasi misura. Contiene la piletta di scarico e permette il rivestimento in qualsiasi materiale. Si garantisce così la tenuta del fondo della doccia oviando all'uso obsoleto della guaina.

Puzzle antisdrucchiolo

Se il sasso suscita qualche perplessità ma si vuole comunque utilizzare un materiale naturale di recupero, è possibile dirigere la propria

Il marmo evoca un tocco nobiliare. Come nella foto a destra: la pietra di un antico portale montata come punto focale di fronte all'ingresso, a incorniciare un lavandino scavato in un blocco di marmo rosso Verona.

scelta verso le lastre di porfido, arenaria o altro, a seconda della zona di costruzione della casa. Si possono trovare splendidi lastricati di recupero provenienti da demolizioni di piazze e cortili con quell'aria trasandata ma tanto *shabby chic*, con addosso i segni del tempo ma invece eternamente giovani. Montate ad *opus incertum*, pezzature irregolari fatte convivere a mo' di puzzle risultano essere perfettamente antisdrucchiolo e, volendo, anche idonee al *peeling* della pianta del piede...

Il marmo: tocco blasonato

La pietra "nobile" invece è declinata nella varietà dei marmi, italiani e non, che oggi possiamo lavorare con grande disinvoltura e con grandi soddisfazioni.

Un bagno importante si può progettare con la pietra di un antico portale montata come punto focale di fronte all'ingresso, a incorniciare un lavandino scavato in un blocco di marmo rosso Verona. Fatta salva la portata dei solai, la posa non è immediatamente agevole, ma il risultato ripaga dei tanti sacrifici, anche economici. Per realizzare il lavabo è necessa-



rio tenere presente che i carichi e gli scarichi dell'acqua devono essere ispezionabili, anche dopo il montaggio. È quindi necessario effettuare un taglio orizzontale che separi la base dal piano lavabo vero e proprio e una nicchia dietro

al monolite per l'incasso degli scarichi. Una volta montata la base e collegati i tubi, si procederà a sovrapporre il lavabo vero e proprio. La rubinetteria dovrà essere a parete. Questa, una volta tinteggiata, dovrà essere protetta dagli schizzi dell'acqua e dai prodotti per la pulizia con un impermeabilizzante per superfici murarie.

Contemporaneità ancestrale

Anche un bagno di stile contemporaneo può contenere dettagli di pietra. In commercio si possono trovare mosaici di marmi a tasselli, per pavimenti e rivestimenti, o rotondi come piccoli sassi, solo come rivestimento, montati su fogli di rete. Molto agevoli a posarsi, richiedono solo un sottofondo perfettamente liscio e complanare.

Anche un bagno di stile contemporaneo può contenere dettagli di pietra. In commercio si trovano mosaici di marmi a tasselli (per pavimenti e rivestimenti) o rotondi come piccoli sassi (utilizzabili come rivestimento) montati su fogli di rete. Sono molto agevoli a posarsi. Impongono solo un sottofondo perfettamente liscio e complanare.





Si sposano con lavabi in pietra scavata dal disegno lineare, la cui morbidezza di taglio viene esaltata dalla venatura tono su tono.

La ricerca della lastra "giusta" per il nostro progetto è un eterno rincorrere il passato, un gioire nello scoprire i segni del tempo, un fossile, una lavorazione inusuale, il colore perfettamente in linea con lo spirito della nostra casa. Tutto concorre alla scelta.

L'elemento fondamentale di quest'ultima deve però essere la cura e l'amore per questo materiale, che va accompagnato nel tempo con una manutenzione costante e scrupolosa per permettere a noi di goderne appieno e a lei di poter essere riutilizzata un domani in nuovi futuristici progetti...

Riscoprire le conchiglie

Il mosaico di pietre naturali (travertino, Trani, samarcanda) si sposa meravigliosamente con le conchiglie. Le abbiamo sempre raccolte, collezionate, rubate e soprattutto amate.

Deliziosamente inusuale anche la decorazione di un piccolo comò dai colori del mare, interpretato con spugne e conchiglie.

L'abbinamento fra mosaici di pietre naturali e conchiglie consente risultati estetici davvero brillanti. Le conchiglie possono essere utilizzate per arricchire lo specchio o per il rivestimento esterno della doccia della villa al mare. Un buon risultato però è strettamente correlato all'opera di un bravo mosaicista (in questo caso l'intervento è di Manuela Margotti di Bologna).

Portiamole in casa e vediamo come riscoprirle.

Usate per arricchire lo specchio o il rivestimento esterno della doccia della villa al mare impreziosiscono l'ambiente rendendolo scenografico ma donandogli calore e colore. Richiedono però l'opera di un bravo mosaicista che sappia fondere le diverse tipologie di guscio, inserendo pezzetti di corda e di rami, dimenticati dalla risacca sulla riva. Deliziosamente inusuale anche la decorazione di un piccolo comò dai colori del mare, interpretato con spugne e conchiglie. Qui tutto si fonde nel ricordo dei freschi fondali, e, come un relitto ondeggiante tra i flutti, accoglie la vita e la morte dell'oceano.



L'esperto



Studio Stefania Sanna

interior designer

via Don Bughetti, 1/a

40026 Imola (BO)

e-mail: posta@stefaniasanna.it

www.stefaniasanna.it